

La Commissione Cee rimanda ufficialmente al mittente il piano presentato dall'Iri La decisione il 26 luglio

«Ridurre gli aiuti pubblici e di molto la produzione» Il neo-ministro dell'industria replica con molta durezza

Braccio di ferro sull'Ilva

La Cee: «Tagliate». Savona: «Pregiudizi»

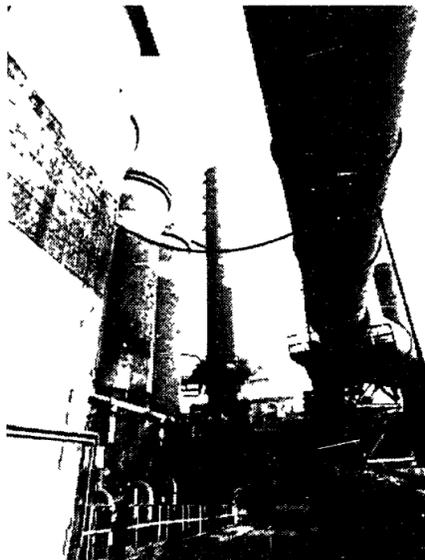
La Commissione Cee, per bocca del commissario Karel Van Miert rimanda il piano Iri al mittente. Per noi ci sono più di 7 mila miliardi di lire di aiuti di Stato. Dovete tagliare la capacità produttiva di almeno 3 milioni di tonnellate. La comunicazione solleva le vivaci proteste del neo responsabile italiano Paolo Savona che accusa Bruxelles di avere «pregiudizi» nei confronti dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SILVIO TREVISANI

BRUXELLES Il commissario Karel Van Miert parla davanti ai ministri dell'Industria comunitari e affronta senza troppi peli sulla lingua il problema del piano di ristrutturazione dell'Ilva a lui consegnato settimana scorsa dall'amministratore delegato dell'Iri Michele Iudicchi. «Venerdì» dice - ho ricevuto elementi di un piano riguardante l'Ilva. Dopo una rapida analisi sono arrivato ad una prima conclusione nel progetto almeno due sono i punti di disaccordo. Innanzi tutto l'ammontare degli aiuti pubblici che noi stiamo in circa 4 miliardi di Ecu (più o meno 7.200 miliardi di lire) - il livello degli interventi sociali. Aiuti che noi consideriamo il «legale». E qui il commissario spiega che Bruxelles segue una politica di non discriminazione anche in altri casi. Considera una differenza dell'Italia - Ilva

una impresa a se stante e quindi ogni intervento dell'Iri va considerato un aiuto di Stato. Il secondo punto di disaccordo prosegue Van Miert - concerne il volume dei tagli della capacità produttiva dell'acciaieria che occorre fare se si vuole la via libera della Cee. «Poiché le riduzioni vanno commisurate all'entità degli aiuti noi valutiamo che i tagli di 4 miliardi di Ecu si debbano arrivare ad un taglio di 3 milioni di tonnellate». F conclude. «Nei prossimi giorni gli esperti di comunitari e quelli italiani proseguiranno il confronto. Il confronto destinato a qualificare aiuti e riduzioni nonchè la fattibilità del piano Iri, anche per valutare se, dopo i tagli, l'impresa è ancora in grado di essere vitale (cioè può produrre utili)». Il confronto dovrà concludersi in tempi stretti in modo di poter sottoporre i risultati al consiglio straordinario del 26 luglio.

Insomma ieri si è aperto ufficialmente il negoziato tra Roma e Bruxelles e come in ogni trattativa che si rispetti le parti alzano il tiro. Infatti il neo ministro Paolo Savona risponde secco «innanzitutto considero un fatto grave che il commissario abbia presentato come elementi di un piano quello che è invece un progetto di ristrutturazione europea in cui si parla di 10 miliardi di posti di lavoro in meno e riduzioni per 30 miliardi di tonnellate. Il mio è un piano di 4 miliardi di tagli per 6 milioni di tonnellate di cui 50 della produzione. I miei non possono arrivare sotto il limite di validità di un'azienda sotto il quale non si coprono più i costi. Questo limite è stabilito e discusso per valutare la validità industriale del piano. Il dialogo con la Cee conclude il neo ministro - deve restare aperto ma la Commissione non può portare in consiglio posizioni generiche un'insistenza eccessiva sui tagli prima o senza un dialogo successivo approfondito può rendere tutto molto difficile. Senza dimenticare che ultimamente i prezzi dell'acciaio sono aumentati del 20 per cento. La tendenza a scendere conferma tutto il problema dei tagli industriali. Il dialogo con la Cee conclude il neo ministro - deve restare aperto ma la Commissione non può portare



Lo stabilimento dell'Ilva di Taranto

Caripuglia accelera

Primo trimestre da boom. Ma nell'economia del Sud nessun cenno di ripresa

ROMA Il primo trimestre di Caripuglia segna un record di utili da boom con oltre 100 miliardi di utile netto che superano abbondantemente il risultato lordo netto del 50 del risultato lordo netto del 50 dello scorso anno. Se il trend si ripete nel bilancio del '93 sarà possibile distribuire un dividendo più generoso agli 8.000 azionisti privati che l'anno scorso ricevettero un dividendo di 160 mila lire. Il mercato azionario di Caripuglia si è alzato del 16 per cento in un mese. La posta attiva del '92 è soprattutto l'aumento di capitale di ben 150 miliardi sono stati utilizzati per rafforzare il patrimonio della banca e la sua solidità. «L'obbligo per presentarsi più forti all'appuntamento con il mercato sempre più competitivo», spiega il presidente Franco Passaro. La politica di consolidamento e di ritorno al profitto è stata attuata nel primo trimestre con un utile netto di 225 e 321 miliardi (+12%) con un rapporto di capitale impiegate di 561 a 698. Per il nuovo direttore generale Francesco Albani il fenomeno è però sotto controllo. I nostri indicatori sono migliori di quelli del resto della Borsa e di più della media delle società. Il gruppo di Caripuglia intende entrare in gioco nella seconda fase attuando le sue quote in loco e Caripuglia sfonda però si carica il progetto di accorpamento del credito della Puglia con quelli di Basilicata e Calabria in cui la presenza di Caripuglia attraverso Carical è dominante. GC

Accordo Alenia

Anche in Piemonte una pioggia di sì

TORINO Hanno messo le urne in fabbrica per dimostrare che applicano fino in fondo le regole democratiche che loro che avevano respinto un accordo nazionale anche perché era stato concluso sopra le loro teste senza il loro consenso. È il voto del 5.500 lavoratori Alenia di Torino la scelta (che molti giudicavano senza sbocco) di questi operai tecnici e quadri che per un mese hanno continuato a scioperare uniti a manifestare sulle piazze finché non hanno conquistato una nuova via avanzata intesa. Hanno votato oltre l'80 per cento dei lavoratori. I lavoratori dell'Alenia hanno dato prova nel voto della stessa maturità che avevano dimostrato nella lotta approvando a larghissima maggioranza un accordo sulla ristrutturazione dell'industria aeronautica che non è ancora completamente soddisfacente (in particolare per il numero insufficiente dei contratti di solidarietà) ma dà garanzie esigibili a tutti coloro che dovranno andare in mobilità lunga o in cassa integrazione. Viene pure premiato il sostegno aperto dato alla lotta da Fiom Fim Uilm del Piemonte da Cgil Cisl Uil di Torino dalla Regione e dagli enti locali. «Per l'ennesima volta - ha commentato il segretario piemontese della Fiom Pietro Marcarano - si dimostra che la fiducia del sindacato nei lavoratori viene ricambiata con fiducia e responsabilità. È una conferma che assume anche un'importanza di valore politico in un momento così difficile e ricco di opportunità per l'intero Paese». LJM C

Più della metà degli italiani non riesce a far quadrare i conti. Auto: vendite -30%

L'Isco: famiglie più pessimiste ad aprile

E per l'auto si annuncia un crollo record

Nel mese di aprile il clima psicologico delle famiglie ha registrato un ulteriore deterioramento. Lo afferma l'Isco che nella consueta rilevazione sulle aspettative delle famiglie ha registrato, ad aprile, una diffusa cautela sull'evoluzione economica del paese e del mercato del lavoro e un peggioramento del giudizio sul bilancio familiare e delle possibilità di risparmio. E il mercato dell'auto va sempre più giù.



mentato il numero di quelle che fanno debiti o prelevano risorse (passate dal 12 al 14%) e si è lievemente ridotto il numero delle famiglie che riescono a risparmiare (33 contro il 31%). Crete le previsioni di risparmio oltre 11 mesi del

campione (56 contro il 50) pensa di non poter risparmiare nel corso del prossimo anno. Ai fini dell'acquisto di beni durevoli il momento attuale è giudicato favorevole dal 10,4 degli intervistati (rispetto al 13,1 delle inchieste precedenti) e sfavorevole dal 11,3 (36 in marzo). Quanto infine ai programmi di spesa per i prossimi due anni si è ridotta il 14,1 (16,1 in marzo) di coloro che sono orientati ad acquistare un'automobile (16,1 in marzo) mentre è tornata al 6,6 quella di coloro che hanno dichiarato l'intenzione di acquistare un'abitazione (4,4 in marzo). A fare le spese di questa situazione di complessiva «pessimizzazione» è in primo luogo il settore dell'auto. Dopo che nel mese di marzo le consegne avevano fatto registrare una flessione record pari al 20,7 per cento, le previsioni per aprile sono ancora più pessimistiche e prevedono un ulteriore crollo che tocca il 30 per cento. «L'auto è il settore del mercato italiano i motivi? Se i fondi non vengono alle case automobilistiche, sono di due tipi: dati sulle consegne del mese scorso si confrontano con un aprile '92 particolarmente felice che con 21 mila vetture vendute aveva fatto registrare volumi di vendite superiori a quelli degli stessi mesi degli anni precedenti. In secondo luogo i consumatori sono stati influenzati dal clima di crisi economica e sociale che ha spinto ad un differimento degli acquisti. Un altro fattore, che può avere avuto un'eccezionale influenza sulle vendite è dato dalla politica che ultimamente stanno portando avanti molte case costruttrici. L'attesa per molti modelli nuovi che sono stati anticipati ma che devono ancora uscire potrebbe aver spinto i consumatori ad attendere e quindi a rimandare l'acquisto di un'auto. Ma dicono fonti del settore - la situazione non è poi così grave come sembra con 170-180 mila vetture vendute in aprile siamo pur sempre sui livelli del mercato francese. (in Francia in aprile le vendite di auto sono previste in calo del 11-12 a circa 160 mila) mentre per la seconda parte dell'anno l'andamento del mercato dovrebbe andare un po' meglio, anche perché si confrontano con i quasi 160 mila di degli ultimi mesi del '92».

ROMA Le famiglie italiane restano pessimiste, parla dell'Istituto per la congiuntura. Rispetto all'aprile '92 scrive l'Isco nel suo ultimo rapporto la situazione economica del paese è peggiorata per il 18,7 per cento del campione e la tendenza sarà confermata per i prossimi 12 mesi secondo il 57,4 degli intervistati (il 58,4 a marzo). I prezzi sono molto cresciuti per il 28,1 (abbastanza per il 43,6) e sono visti in accelerazione dal 32,4 del campione (in dichiarazione dal 18,1). Il 56,4 degli intervistati teme un forte peggioramento della situazione nel corso del prossimo anno (il 28,1 ne teme un aumento moderato) mentre il 19,1 prevede una situazione stagnante e una minoranza di ottimisti (il 3,4) intravede una diminuzione della disoccupazione. A marzo i pessimisti integrali erano stati il 57,4 i pessimisti moderati il 31,4 gli ottimismo il 2,4. Quanto alla situazione economica delle famiglie ritenuta stagnante o migliorata rispetto allo scorso aprile dal 61,4 del campione resterà invariata nei prossimi 12 mesi per il 55,7 del campione (58,4 nella rilevazione precedente) peggiorerà per il 28,1 (26,1 a marzo) mentre migliorerà per il 6,4. Le famiglie che riescono a quadrare il proprio bilancio assonmano ancora a più della metà del campione (52 contro il 53 di marzo) ma è au-

Fiat Melfi

Al via il confronto con l'azienda

ROMA È cominciata ieri a Roma la trattativa tra Fiat auto e i sindacati per definire un accordo con contenuti normativi e salariali che dovrà regolare l'attività nei nuovi stabilimenti di Melfi e Pratola Serra. In questi due stabilimenti è prevista per ora l'applicazione del solo contratto nazionale di categoria. Ieri le parti si sono limitate a fissare i capitoli del confronto (orario salario organizzazione del lavoro modello di relazioni industriali) e i prossimi appuntamenti (18-19 e 20 maggio). «La Fiat ha detto il segreto nazionale della Fim Pierpaolo Baratta è disponibile a stabilire degli incrementi retributivi in base al conseguimento di determinati obiettivi in una fabbrica che punterà tutto sulla qualità questa sembra un'occasione per interpretare il salario per obiettivi non più in termini difensivi. Complessivamente bisogna cercare di realizzare in concreto un sistema di relazioni industriali partecipative». Per quanto riguarda l'orario ha detto il segretario generale Uilm Luigi Angeletti si dovrebbero individuare soluzioni fortemente innovative un orario di lavoro plurisettimanale tale da consentire in alcune settimane di lavorare solo quattro giornate.

Falck

Trattativa: terzo round e cortei

MILANO Nel pomeriggio all'Assolombarda riprende il confronto sulla vertenza Falck. Il sindacato dovrà vedere una significativa modifica delle posizioni assunte dall'azienda lo scorso giovedì. Fim Fiom Uilm chiedono una significativa disponibilità finanziaria per accompagnare la mobilità garantita sulla rotazione della cassa integrazione utilizzo consistente e diffuso dei contratti di solidarietà impegni sulla concreta finalizzazione dei progetti Falck sull'area se stessa per garantire un'adeguato recupero occupazionale. Ieri i lavoratori Falck di Sesto hanno scioperato e hanno svolto le assemblee per fare il punto sulle trattative delle scorse settimane. Oggi di nuovo sciopero dalle 9.30 alle 12 con una manifestazione con corteo fino al palazzo municipale in concomitanza con la presentazione delle linee del piano regolatore. La manifestazione si propone di richiamare l'attenzione delle forze politiche sulla gravità della crisi del gruppo Falck e sulla esigenza che in tempi rapidi si realizzi una intesa che garantisca i livelli occupazionali.

NATO PER NUTRIRE GRANDI SPERANZE PER IL FUTURO.



La freschezza da 0 a 100 anni